



*Ministero della pubblica istruzione*

La finanziaria  
**La finanziaria**  
per l'autonomia  
**per l'autonomia**



Con la legge finanziaria per il 2007 il Governo ha approntato un articolato piano di interventi per il rilancio complessivo del sistema di istruzione.

Si tratta di misure finalizzate a realizzare gli obiettivi di Governo in materia scolastica anche tramite azioni di razionalizzazione tese ad ottenere ulteriori risorse da investire nel rilancio e nel rafforzamento del sistema scolastico.

Le note di indirizzo inviate alle scuole e a tutto il personale per l'avvio dell'anno scolastico si chiudevano con l'auspicio di una costruttiva partecipazione di tutti alla piena realizzazione di una scuola autonoma sempre più consapevole del proprio ruolo all'interno del territorio in cui opera e sempre più determinata ad interpretarlo con efficacia.

Il forte nucleo di norme dedicate alla scuola, contenuto nella legge finanziaria, rappresenta, da un lato, la coerente determinazione del governo a predisporre le condizioni ottimali per lo sviluppo del sistema di istruzione e il potenziamento dell'autonomia scolastica, dall'altro una sfida per il mondo della scuola ad utilizzare al meglio le opportunità contenute nel provvedimento legislativo.

Le significative novità richiedono che tutti i soggetti che sono chiamati a realizzarle - i dirigenti scolastici, gli insegnanti e tutto il personale, l'Amministrazione in tutte le sue articolazioni - ne siano puntualmente informati, e possano approfondirne i significati e gli obiettivi.

Per facilitarne la lettura e la comprensione, i provvedimenti previsti, sulla base degli elementi caratterizzanti ciascuno di essi, sono raggruppati in tre grandi aree:

- a) potenziamento dell'autonomia scolastica;
- b) sviluppo e qualificazione del sistema dell'istruzione;
- c) valorizzazione del personale.

E' opportuno, comunque, sottolineare che la classificazione proposta, in quanto relativa ad un sistema complesso come quello scolastico, deve essere accompagnata dalla consapevolezza che i provvedimenti approvati hanno, frequentemente, correlazioni e implicazioni che rimandano a più aree.



## Potenziamento dell'autonomia scolastica

Una svolta sostanziale nella gestione amministrativa delle istituzioni scolastiche è determinata dalla semplificazione delle procedure di accreditamento dei fondi. Sono infatti istituiti due soli capitoli per il finanziamento delle scuole: uno denominato **“Fondo per le competenze dovute al personale delle istituzioni scolastiche, con esclusione delle spese per stipendi del personale a tempo indeterminato e determinato”** e l'altro denominato **“Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche”**.

Nel primo Fondo affluiscono le risorse per:

- supplenze brevi;
- compensi e indennità per il miglioramento dell'offerta formativa;
- spese per gli esami di stato;
- spese per la fruizione gratuita della mensa scolastica da parte del personale della scuola dell'infanzia, elementare e media;
- compensi e indennità per gli esami di idoneità, licenza, qualifica professionale, per i corsi integrativi e per l'abilitazione all'esercizio della libera professione;
- oneri sociali a carico dell'amministrazione sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti;
- somme dovute per l'IRAP sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti.

Nel secondo Fondo affluiscono le risorse per:

- funzionamento amministrativo didattico;
- spese per le funzioni connesse al subentro nei contratti per le pulizie delle scuole stipulati dagli enti locali (cosiddetti appalti storici);
- spese per la stabilizzazione dei lavoratori utilizzati in lavori socialmente utili – ex LSU – attualmente in servizio presso le istituzioni scolastiche;
- spese per la sperimentazione didattica e metodologica nelle classi con alunni disabili;

*Due soli capitoli  
per il finanzia-  
mento delle scuole*



- fondo per l'integrazione delle spese per il funzionamento amministrativo didattico.

Confluiranno, altresì, nel fondo le eventuali risorse finanziarie che nel corso dell'anno si renderanno disponibili.

Le risorse relative ai predetti due "Fondi" verranno attribuite direttamente alle scuole sulla base di criteri e parametri definiti con decreto del Ministro della pubblica istruzione. Tale scelta, oltre a rendere più trasparente il processo di finanziamento delle scuole, lo accelera eliminando il passaggio dagli Uffici scolastici regionali alle contabilità speciali degli Uffici scolastici provinciali e da queste alle scuole.

*Attribuzione diretta alle scuole delle risorse finanziarie*

Le risorse afferenti a detti fondi potranno essere utilizzate dalle scuole senza ulteriori vincoli di destinazione. (art. 1, c. 601, l.f. 2007)

Il riscontro di regolarità amministrativa e contabile presso le istituzioni scolastiche statali, attualmente svolto da un Collegio di revisori dei conti, - composto da tre componenti - designati dal Ministero dell'economia e finanza, dal Ministero della pubblica istruzione e dall'Ente locale interessato, sarà effettuato da due soli revisori, di cui uno nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze e uno dal Ministro della pubblica istruzione. Conseguentemente, dal 1° gennaio 2007, venendo meno il Collegio dei revisori attualmente in carica, cessa l'attività del rappresentante degli EE.LL. in seno al Collegio. Sono, invece confermati i revisori nominati in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero della pubblica istruzione. La minore spesa che ne conseguirà resta a disposizione delle istituzioni scolastiche interessate. E' stata quindi prevista una modifica del regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche". (art. 1, c. 616, l.f. 2007)

*Revisori dei conti*

L'ampliamento dell'offerta formativa passa anche attraverso l'ampliamento dei tempi e degli spazi di fruizione del servizio. Per favorire il

*Scuole aperte*



pieno utilizzo delle strutture da parte degli alunni, dei loro genitori e, più in generale, della popolazione giovanile e adulta, anche in orario diverso da quello delle lezioni, sono previste specifiche risorse da attribuire alle scuole secondo criteri e parametri definiti dal Ministro sulla base di quanto previsto dall'articolo 9 del Regolamento dell'autonomia (D.P.R. 275/99). (*art. 1, c. 627, l.f. 2007*)

L'autonomia delle istituzioni scolastiche richiede un'ulteriore capacità di sviluppo, anche in funzione di una dimensione europea e degli obiettivi di Lisbona.

In quest'ottica va, tra l'altro, recuperato e valorizzato il ruolo della ricerca educativa e della valutazione a sostegno delle scuole, con particolare attenzione al nesso causale tra processi educativi, esiti formativi e complesso delle risorse utilizzate. La ricerca educativa e la valutazione, nel sistema di istruzione, assumono così una funzione di accompagnamento dei processi di apprendimento, di stimolo al miglioramento continuo, di riorientamento dei percorsi, rispetto a standard preventivamente definiti, per la piena ed effettiva attuazione del diritto allo studio.

Per tali fini la legge finanziaria promuove un'organica riforma degli enti preposti alla ricerca e alla valutazione, con un percorso che porterà anche ad una ottimizzazione di risorse utili per la spesa dell'istruzione.

E' prevista, infatti, la costituzione della "Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica" finalizzata a sostenere i processi di ricerca e innovazione delle istituzioni scolastiche e a favorirne l'integrazione con i contesti territoriali. L'Agenzia subentra nelle funzioni e nei compiti attualmente svolti dagli Istituti regionali di ricerca educativa (IRRE) e dall'Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa (INDIRE) che sono contestualmente soppressi.

*Agenzia nazionale  
per lo sviluppo  
dell'autonomia*

Le funzioni attribuite all'Agenzia sono:

- ricerca educativa e consulenza pedagogico-didattica;



- formazione e aggiornamento del personale della scuola;
- attivazione di servizi di documentazione pedagogica, didattica e di ricerca e sperimentazione;
- partecipazione alle iniziative internazionali nelle materie di competenza;
- collaborazione alla realizzazione delle misure di sistema nazionali in materia di istruzione per gli adulti e di istruzione e formazione tecnica superiore;
- collaborazione con le regioni e gli enti locali.

L'Agenzia ha sede a Firenze ed è articolata in nuclei locali. Tali nuclei, allocati presso gli Uffici scolastici periferici, dovranno facilitare lo sviluppo di collaborazioni e sinergie tra le Istituzioni scolastiche, gli EE.LL. e le Regioni. La riorganizzazione dell'INDIRE e dell'IRRE contribuisce all'ottimizzazione della spesa per l'istruzione. (*art. 1, c. 610 e c. 611, l.f. 2007*)

Al fine di potenziare la qualificazione scientifica nonché l'autonomia amministrativa dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), vengono modificate le norme del decreto legislativo 19 novembre 2004, n. 286 che ne disciplinano l'organizzazione interna e le competenze.

*Riorganizzazione  
INVALSI*

In particolare, l'INVALSI avrà il compito di:

- formulare proposte per la piena attuazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici;
- definire le procedure da seguire per la valutazione dei dirigenti scolastici;
- formulare proposte per la formazione dei componenti del team di valutazione;
- realizzare il monitoraggio sullo sviluppo e sugli esiti del sistema di valutazione. (*art. 1, c. 612 e c. 613, l.f. 2007*)



## Sviluppo e qualificazione del sistema dell'istruzione

Il Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 indicava agli Stati membri, tra gli obiettivi da perseguire nel campo dell'istruzione e formazione, un forte contenimento della dispersione e degli abbandoni:

*"il numero dei giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno assolto solo il livello più basso di studi secondari e che non continuano gli studi né intraprendono altro tipo di formazione dovrebbe essere dimezzato entro il 2010".*

Coerentemente con questo impegno, la legge finanziaria prevede che l'istruzione obbligatoria venga impartita per almeno dieci anni, a decorrere dall'anno scolastico 2007/2008; conseguentemente i livelli di istruzione considerati indispensabili per l'esercizio dei diritti di cittadinanza sono quelli previsti dai *curricula* relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore e l'età per l'accesso al lavoro è elevata dai quindici ai sedici anni.

L'innalzamento dell'obbligo di istruzione è parte integrante di un percorso educativo finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età.

Nel rispetto degli obiettivi di apprendimento generali e specifici previsti dai predetti curricula, possono essere concordati tra il Ministero della pubblica istruzione e le singole regioni percorsi e progetti che, fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, siano in grado di prevenire e contrastare la dispersione e di favorire il successo nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Le strutture formative che concorrono alla realizzazione dei predetti percorsi e progetti devono essere inserite in un apposito elenco predisposto con decreto del Ministro della pubblica istruzione, redatto sulla base di criteri predefiniti, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni. (*art. 1, c. 622, l.f. 2007*)

*Nuovo obbligo di istruzione*



In via transitoria, fino alla messa a regime della nuova normativa sull'obbligo di istruzione, proseguono i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226; restano confermati i finanziamenti destinati alla realizzazione dei predetti percorsi. (*art. 1, c. 624, l.f. 2007*)

Viene inoltre intensificata la lotta all'insuccesso scolastico e al fenomeno delle ripetenze che sono spesso causa dell'abbandono, fenomeno particolarmente rilevante nella scuola secondaria superiore, dove il 34,2 % degli studenti completa il percorso quinquennale con almeno 1 anno di ritardo. Una programmazione centrata sui processi di apprendimento e in grado di tenere conto dei diversi ritmi e stili cognitivi, una visione complessiva, unitaria e di continuità nei primi due anni possono ridurre considerevolmente il fenomeno delle bocciature. La finanziaria sollecita interventi di questo tipo e lo sviluppo di una didattica individualizzata che abbia come obiettivo una riduzione di circa 1,5% delle ripetenze il cui fenomeno riguarda mediamente oltre il 15% degli studenti del 1°e del 2° anno di corso della scuola secondaria superiore. (*art. 1, c. 605 lett. a, l.f. 2007*)

*Lotta  
all'insuccesso  
scolastico*

Per un pieno esercizio del diritto allo studio la gratuità parziale dei libri di testo (L. 448/98) si estende agli studenti del primo e del secondo anno dell'istruzione secondaria superiore.

*Gratuità parziale e comodato dei libri di testo*

A fronte di particolari esigenze è prevista l'assegnazione, anche in comodato, dei libri di testo agli alunni in possesso dei requisiti richiesti che adempiono l'obbligo scolastico. (*art. 1, c. 628 e c. 629, l.f. 2007*)

La finanziaria dedica particolare attenzione alle esigenze educative dei bambini, anche in risposta alle richieste delle famiglie.

In particolare, al fine di garantire l'ampliamento dell'offerta formativa rivolta a bambini fra i due e i tre anni di età, è stato previsto un istituto che pos-

*Iniziative sperimentali per la fascia di età dai 2 ai 3 anni*





sa rispondere alla crescente domanda di servizi educativi per i bambini al di sotto dei tre anni di età e che superi le difficoltà di tipo didattico, organizzativo e interistituzionale riscontrate nell'attuazione delle esperienze di frequenza anticipata della scuola dell'infanzia.

Si tratta della realizzazione di progetti tesi all'ampliamento qualificato dell'offerta, anche mediante la realizzazione di iniziative sperimentali, d'intesa con gli Enti locali, improntate a criteri di qualità pedagogica, flessibilità e rispondenza alle caratteristiche della specifica fascia di età.

I nuovi servizi possono articolarsi secondo diverse tipologie, con priorità per quelle modalità che si qualificano come sezioni sperimentali aggregate alla scuola dell'infanzia, per favorire un'effettiva continuità del percorso formativo da 0 a 6 anni di età.

Il Ministero della pubblica istruzione concorre alla realizzazione delle sezioni sperimentali assicurando inoltre specifici interventi formativi per il personale docente e ATA disponibile a svolgere la propria attività. (*art.1, c. 630, l.f. 2007*)

Al fine di far conseguire più elevati livelli di istruzione alla popolazione adulta, anche immigrata, per consentire a tutti il reale esercizio dei diritti di cittadinanza, la finanziaria introduce a pieno titolo l'istruzione degli adulti nell'ordinamento nazionale.

*Istruzione degli adulti*

Con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentita la Conferenza unificata, sarà riorganizzato l'attuale sistema dei centri territoriali permanenti e dei corsi serali funzionanti presso le istituzioni scolastiche, superando la frammentarietà e lo scarso coordinamento che caratterizzano l'attuale sistema. Le nuove strutture, articolate su base provinciale, con la denominazione di "Centri provinciali per l'istruzione degli adulti", verranno dotate di autonomia amministrativa, organizzativa e didattica, nonché di un proprio organico distinto da quello degli ordinari percorsi scolastici, da determinare in sede di contrattazione

*Riorganizzazione dei centri territoriali permanenti*



collettiva nazionale. Con l'inserimento dell'educazione degli adulti nell'ordinamento nazionale dell'istruzione e la riorganizzazione dei centri territoriali di educazione permanente e dei corsi serali in "Centri provinciali per l'istruzione degli adulti", si imprime una forte valorizzazione all'istruzione degli adulti innalzando la qualità dell'offerta di recupero scolastico e di formazione lungo tutto l'arco della vita. (*art. 1, c. 632, l.f. 2007*)

Il complesso delle misure contenute nella Finanziaria in tema di istruzione e formazione persegue l'obiettivo di valorizzare il ruolo degli istituti di istruzione tecnica e professionale sino a livello terziario, nel quadro dell'alta formazione tecnica e del rafforzamento della filiera tecnico-scientifica, attraverso la loro riorganizzazione e la costruzione di stabili collegamenti sul territorio con la formazione professionale, il mondo del lavoro, dell'università e della ricerca, da realizzare con la definizione di nuovi modelli organizzativi (ad esempio, poli, reti, distretti formativi), che arricchiscano l'offerta formativa anche per facilitare l'occupabilità dei giovani. (*art. 1, c. 631, l.f. 2007*)

*Valorizzazione  
dell'istruzione e  
formazione tecnica  
e professionale*

A questo fine concorre la prevista riduzione, a decorrere dall'anno scolastico 2007/2008, dei carichi orari settimanali delle lezioni negli istituti professionali, finalizzata a migliorare l'efficienza ed efficacia degli attuali ordinamenti dell'istruzione professionale, secondo criteri di maggiore flessibilità, di qualificazione della professionalizzazione e di migliori collegamenti con i fabbisogni professionali del territorio. Con gli stessi obiettivi sono allo studio anche interventi per ammodernare l'istruzione tecnica. La realizzazione di queste misure potrà concorrere a migliorare l'attrattività dell'offerta formativa degli istituti tecnici e professionali per i giovani e le famiglie.

La legge finanziaria crea, inoltre, le condizioni affinché il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) diventi un'offerta formativa stabile a livello post secondario, in tutte le province, alternativa ai percorsi uni-



versitari. Viene pertanto superata la condizione di precarietà degli attuali percorsi, condizionati dalla mancanza di continuità nei finanziamenti e dalle relative procedure di assegnazione.

A partire dal 2007 il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'art. 69 della legge 144/1999, è riorganizzato secondo linee guida da adottare con DPCM, su proposta del Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e con il Ministro dello sviluppo economico, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Al fine di una più efficace utilizzazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione di interventi in tal senso, è istituito un Fondo per l'istruzione e la formazione tecnica superiore nel quale confluiscono le risorse per progetti finalizzati alla realizzazione dell'istruzione e formazione tecnica superiore, con l'obiettivo di migliorare l'occupabilità dei giovani che hanno concluso il secondo ciclo di istruzione e formazione. (art. 1, c. 875, l.f. 2007)

Nel campo dell'innovazione tecnologica è previsto uno stanziamento di 30 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2007/2009. Con tale finanziamento le scuole potranno dotarsi degli strumenti tecnologici funzionali allo sviluppo dell'attività didattica, perseguendo, anche in questo caso, uno degli obiettivi fissati dall'Unione europea. (art. 1, c. 633, l.f. 2007)

*Innovazione  
tecnologica*

Al fine di facilitare l'accesso e l'uso delle nuove tecnologie per l'anno 2007 è prevista una detrazione di imposta per l'acquisto di un personal computer da parte di docenti delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, anche con incarico annuale. (art. 1, c. 296, l.f. 2007)

*Facilitazioni per  
l'acquisto di un  
PC*

Uno sforzo economico significativo è previsto per il triennio 2007/2009 pari a 250 milioni di euro, finalizzati ad interventi di edilizia scolastica. Il 50 per cento delle risorse assegnate annualmente è destinato al completamento delle attività di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici da

*Edilizia scola-  
stica*



parte degli enti locali. Per garantire la effettiva e rapida realizzazione degli interventi necessari, Stato, Regione ed enti locali della medesima regione dovranno sottoscrivere un “*patto di sicurezza*”, concorrendo in parti uguali nello stanziamento delle risorse necessarie, condividendo così lo sforzo di risanamento del patrimonio edilizio scolastico. Solo dopo la sottoscrizione di tali patti le regioni potranno fissare un nuovo termine di scadenza per la messa a norma degli edifici. Tale termine decorrerà dalla data di sottoscrizione del “*patto*” e non potrà comunque superare il 31 dicembre 2009.

Nella stessa logica degli interventi per il miglioramento delle misure di prevenzione, il Consiglio di indirizzo e di vigilanza dell’INAIL definisce per il triennio 2007/2009, d’intesa con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, con il Ministro della pubblica istruzione e con gli enti locali competenti, indirizzi programmatici per la promozione ed il finanziamento di progetti degli istituti di istruzione secondaria di primo grado e superiore per l’abbattimento delle barriere architettoniche o l’adeguamento delle strutture alle vigenti disposizioni in tema di sicurezza e igiene del lavoro. (*art. 1, c. 626, l.f. 2007*)

*Progetti sostenuti dall’INAIL per l’adeguamento delle strutture edilizie.*

Allo scopo di dare sostegno alla funzione pubblica svolta dalle scuole paritarie nell’ambito del sistema nazionale d’istruzione, con priorità per le scuole non statali dell’infanzia che rappresentano circa un terzo dell’offerta formativa dai 3 ai 6 anni, i finanziamenti, che avevano subito un taglio di 156 milioni di euro, vengono aumentati di 100 milioni di euro. Il Ministro della pubblica istruzione definisce annualmente criteri e parametri per l’attribuzione delle risorse. (*art. 1, c. 635 e c. 636, l.f. 2007*)

*Il sistema nazionale dell’istruzione*

Un ulteriore contributo al miglioramento del servizio scolastico deriva dall’istituzione di un fondo, per un ammontare di 950.000 euro per ciascun anno del triennio 2007/2009, in favore delle regioni interessate dal radicamento terri-

*Educazione alla legalità*



toriale di fenomeni di criminalità organizzata; il fondo potrà essere utilizzato per lo sviluppo e la diffusione nelle scuole di azioni e politiche volte all'affermazione della cultura della legalità. (art. 1, c. 1345, l.f. 2007)

Negli ultimi anni, in tutto il mondo, il gioco d'azzardo è diventato un fenomeno in forte espansione con un aumento percentuale di soggetti coinvolti nel *gioco d'azzardo patologico*, anche a causa della facilità con cui si accede a programmi dedicati al gioco nella rete internet.

Sappiamo quanto sia assidua la navigazione da parte dei giovani, ed è per questo che nella finanziaria è stato previsto il finanziamento di specifiche campagne di educazione ai rischi derivanti dal vizio del gioco. (art. 1, c. 52, l.f. 2007)

*Rischi del gioco d'azzardo*



## Valorizzazione del personale

La finanziaria 2007 predispone le condizioni per offrire un adeguata soluzione al fenomeno del “precariato storico” con lo scopo, da un lato di evitarne la ricostituzione e dall’altro di stabilizzare e rendere più funzionale l’organizzazione scolastica, nonché di attivare azioni tese ad abbassare l’età media del personale docente.

Si prevede, infatti, l’assunzione a tempo indeterminato di personale docente per complessive 150.000 unità, da attuarsi nel triennio compreso tra il 2007 e il 2009 e, contestualmente, la trasformazione, con effetto dal 1° gennaio 2007, delle graduatorie permanenti in graduatorie ad esaurimento. (art. 1, c. 605 lett.c, l.f. 2007)

*Piano triennale per l’assunzione di 150.000 docenti*

Analogo piano di assunzioni a tempo indeterminato è predisposto per il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA), per complessive 20.000 unità. (art. 1, c. 605 lett.c, l.f. 2007)

*Piano triennale per l’assunzione di 20.000 ATA*

Di particolare rilievo sono anche le innovazioni che la legge in questione apporta per migliorare le modalità di selezione dei dirigenti scolastici, con l’obiettivo di avvalersi, nella conduzione delle scuole, di personale altamente qualificato, fortemente responsabile e capace di realizzare una piena autonomia gestionale.

Allo scopo di dare certezza e immediatezza alla direzione delle istituzioni scolastiche, in numero consistente prive di dirigenti titolari e in forte sofferenza, considerata l’inadeguatezza, a lungo termine, dell’istituto della reggenza, è stato previsto un piano di immissione in ruolo di candidati, a diverso titolo, nei concorsi a Dirigente scolastico, da realizzare su posti vacanti fino al 2010. Sono modificate quindi le modalità di reclutamento contemperando le

*Revisione delle modalità di reclutamento dei dirigenti scolastici*



esigenze di accertamento della professionalità con la necessità di realizzare un tempestivo espletamento dei concorsi. (art. 1, c. 605 lett.c, l.f. 2007)

Sul versante della valorizzazione della professionalità dei docenti va segnalata, anzitutto, l'adozione di un piano biennale di formazione per i docenti della scuola primaria, da realizzare negli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009, finalizzato al conseguimento delle competenze necessarie per l'insegnamento della lingua inglese. A tale fine, per un rapido conseguimento dell'obiettivo, sono attivati corsi di formazione anche a distanza, integrati da momenti intensivi in presenza. (art. 1, c. 605 lett. e, l.f. 2007)

*Piano biennale  
per la formazione  
dei docenti della  
scuola primaria  
per  
l'insegnamento  
della lingua in-  
glese*

In secondo luogo, in funzione anche del migliore e più produttivo utilizzo delle risorse, è stato predisposto uno specifico piano di riconversione professionale del personale docente in soprannumero sull'organico provinciale, finalizzato all'assorbimento del medesimo personale entro l'anno scolastico 2007/2008. La riconversione, obbligatoria per i docenti interessati, servirà per la copertura dei posti di insegnamento relativi a materie affini e dei posti di laboratorio compatibili con l'esperienza professionale maturata, nonché all'acquisizione del titolo di specializzazione per l'insegnamento sui posti di sostegno. (art. 1, c. 609, l.f. 2007)

*Piano di ricon-  
versione del per-  
sonale docente in  
soprannumero*

Nel quadro degli interventi di razionalizzazione delle risorse umane e recupero delle professionalità va collocato anche il piano organico di mobilità del personale docente permanentemente inidoneo ai compiti di insegnamento e collocato fuori ruolo. Tale piano, da definire entro il 30 giugno 2007, tiene conto prioritariamente dei posti vacanti, presso gli uffici dell'amministrazione scolastica, nonché presso le amministrazioni pubbliche in cui possono essere meglio

*Piano di mobilità  
del personale do-  
cente permanen-  
temente inidoneo*



utilizzate le professionalità del predetto personale. In connessione con la realizzazione del piano, il termine fissato dalle disposizioni di cui al citato articolo 35, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è prorogato di un anno, ovvero fino al 31 dicembre 2008. (*art. 1, c. 608, l.f. 2007*)

Un ulteriore ambito toccato dalla manovra finanziaria è quello della razionalizzazione delle dotazioni organiche del personale docente e ATA.

Una prima azione prevede, nel rispetto della normativa vigente, la revisione, a decorrere dall'anno scolastico 2007/2008, dei criteri e dei parametri per la formazione delle classi, in modo da incrementare il valore medio nazionale del rapporto alunni/classe di 0,4 alunni per classe (2 alunni in più ogni 5 classi). (*art. 1, c. 605 lett.a, l.f. 2007*)

*Incremento dello  
0,4 del rapporto  
alunni per classe*

E' necessario sottolineare con particolare evidenza che questa misura va letta nella prospettiva della valorizzazione del ruolo e della responsabilità dei diversi livelli dell'amministrazione e delle istituzioni scolastiche chiamate, sulla base di obiettivi predeterminati ed attribuiti ai rispettivi dirigenti, a scelte discrezionali che, anche sotto il profilo della gestione e del proficuo utilizzo delle risorse umane, contribuiscano a rendere più efficace l'azione educativa nelle diverse realtà territoriali. La razionalizzazione delle risorse, infatti, non inciderà sui livelli di servizio necessari a soddisfare i bisogni espressi dalle famiglie e va letta anche in correlazione con gli altri interventi programmati dalla legge finanziaria, quali, in particolare, l'innalzamento dell'obbligo di istruzione, orientati a qualificare e incrementare l'offerta formativa, che comporteranno, in prospettiva, un incremento del personale.

*Ruolo delle isti-  
tuzioni scolasti-  
che nella deter-  
minazione degli  
organici*

Assumono al riguardo particolare valenza, da un lato, la promozione di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto sia degli insuccessi scolastici, sia degli abbandoni, nonché alla riduzione del fenomeno delle ripe-





tenze, attraverso la flessibilità e l'individualizzazione della didattica. Dall'altro lato, la previsione relativa alla sostituzione del criterio previsto dall'articolo 40, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (un insegnante ogni 138 alunni), per la determinazione delle dotazioni organiche dei docenti di sostegno. Lo scopo è quello di assicurare contingenti di personale corrispondenti alle effettive esigenze rilevate, tramite una stretta collaborazione tra regioni, uffici scolastici regionali, aziende sanitarie locali e istituzioni scolastiche, sulla base di certificazioni idonee a definire appropriati interventi formativi. (*art. 1 c. 605 lett. b, l.f. 2007*)

Con la stessa ottica si procede, altresì, alla revisione dei criteri e parametri di riferimento ai fini della riduzione della dotazione organica del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA).

In coerenza con le finalità sopra indicate, si prevede che sulle azioni di reclutamento, valorizzazione e razionalizzazione del personale scolastico, appena richiamate, siano svolti appositi interventi di monitoraggio dei risultati per misurarne la coerenza con gli obiettivi specifici assegnati. Ciò al fine di attivare con tempestività interventi correttivi tarati sulle priorità di fondo della manovra, ossia promuovere misure e investimenti, anche di carattere strutturale, che consentano il razionale utilizzo della spesa al fine di meglio qualificare il ruolo e l'attività dell'amministrazione scolastica e di dare al sistema maggiore efficacia ed efficienza.

Il Ministro

*F.to Fioroni*

## SOMMARIO

<b>Premessa.....</b>	<b>2</b>
<b>Potenziamento dell'autonomia scolastica .....</b>	<b>3</b>
Due soli capitoli per il finanziamento delle scuole .....	3
Attribuzione diretta alle scuole delle risorse finanziarie.....	4
Revisori dei conti .....	4
Scuole aperte .....	4
Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia.....	5
Riorganizzazione INVALSI.....	6
<b>Sviluppo e qualificazione del sistema dell'istruzione.....</b>	<b>7</b>
Nuovo obbligo di istruzione.....	7
Lotta all'insuccesso scolastico .....	8
Gratuità parziale e comodato dei libri di testo .....	8
Iniziative sperimentali per la fascia di età dai 2 ai 3 anni .....	8
Istruzione degli adulti .....	9
Riorganizzazione dei centri territoriali permanenti .....	9
Valorizzazione dell'istruzione e formazione tecnica e professionale.....	10
Innovazione tecnologica .....	11
Facilitazioni per l'acquisto di un PC.....	11
Edilizia scolastica.....	11
Progetti sostenuti dall'INAIL per l'adeguamento delle strutture edilizie.....	12
Il sistema nazionale dell'istruzione.....	12
Educazione alla legalità .....	12
Rischi del gioco d'azzardo.....	13
<b>Valorizzazione del personale.....</b>	<b>14</b>
Piano triennale per l'assunzione di 150.000 docenti .....	14
Piano triennale per l'assunzione di 20.000 ATA.....	14
Revisione delle modalità di reclutamento dei dirigenti scolastici .....	14
Piano biennale per la formazione dei docenti della scuola primaria per l'insegnamento della lingua inglese.....	15
Piano di riconversione del personale docente in soprannumero .....	15
Piano di mobilità del personale docente permanentemente inidoneo.....	15
Incremento dello 0,4 del rapporto alunni per classe .....	16
Ruolo delle istituzioni scolastiche nella determinazione degli organici.....	16